

# Meloni: “Zan affossato dalla sinistra. Berlusconi al Quirinale? Avrebbe il sostegno di FdI”

Secondo la leader il decreto non è scampato alla tagliola «perché la legge era troppo ideologica»

28 Ottobre 2021

Se il Parlamento eleggesse Silvio Berlusconi come presidente della Repubblica nessuno potrebbe o dovrebbe dire nulla, poi vedremo cosa accadrà. Il centrodestra da solo non ha i numeri, ma ce li ha per essere protagonista in questa battaglia e comunque Berlusconi avrebbe il sostegno di Fratelli d'Italia». Sono queste le parole della presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni al Salone della giustizia, in corso a Roma.

Nel corso dell'evento la leader è tornata a parlare a tutto campo: dal ddl Zan alla situazione della magistratura italiana, dall'operato del ministro Cartabia ad una chiusa – «Su di lui non mi pento» – sulla corsa di Michetti al Campidoglio. Sul caso politico di ieri al Senato Meloni è stata netta: «La partita era aperta ma il ddl Zan l'ha affossato la sinistra che non l'ha voluto approvare. La legge era troppo ideologica».

«Una norma contro le discriminazioni degli omosessuali non l'ha voluta la sinistra, non c'entrava con la lotta alle discriminazioni, serviva a produrre reati di opinioni, serviva a introdurre il gender nelle scuole ma ricordo che l'ultima volta che si era andati al voto al Senato sul disegno di legge, la sinistra con un voto palese era passata con un solo voto. Quindi vuol dire che la sinistra non ha i numeri».

La comune posizione di Fratelli d'Italia e Italia Viva nel voto di ieri non è da interpretare come un segnale di riassetto della maggioranza in vista del voto per il Colle: «Un asse con Iv? Mi pare abbastanza avveniristico», precisa Meloni. «Ho sempre creduto nell'unità del centrodestra, perché non ho un piano B. Io al governo ci vado con il centrodestra o non ci vado».

Le critiche al governo hanno riguardato anche la riforma della giustizia: «Penso che la riforma del ministro Cartabia sia una "romanella", come dicono a Roma, cioè una sistemata di facciata che serve a nascondere le crepe. Su tutte le questioni fondamentali su un problema a serio, di fatto si è lavorato con compromessi al ribasso».

### Sulla magistratura

Nel corso del Salone la leader è stata coinvolta anche sul tema della giustizia. In particolare le è stato chiesto di parlare del rapporto tra giornali e magistratura, in riferimento non a caso all'inchiesta di Fanpage sui presunti finanziamenti illeciti a esponenti del suo partito:

«Abbiamo giornalisti che ritengono di doversi sostituire alla magistratura. Si costruisce il mostro, sono metodi non di una democrazia liberale. Adesso c'è un'indagine della magistratura, di cui sapremo i risultati fra qualche mese. Alcune persone sono state messe alla gogna».